

**IL FUTURO DELL'EDUCAZIONE**

Via ai virtualab nel nome di Golinelli E le scuole entrano nel metaverso

di Caterina Giusberti

Ieri Marino Golinelli, nato l'11 ottobre 1920, avrebbe compiuto 102 anni. E per ricordare il proprio visionario fondatore, scomparso otto mesi fa, la fondazione che porta il suo nome entra nel metaverso. Da oggi grazie a dei visori, collegati a dei software, sarà possibile per chiunque frequentare i laboratori scientifici dell'opificio da qualsiasi parte del mondo, testando i materiali e dialogando in tempo reale con tutor ed esperti della fondazione, come se ci si trovasse davvero nelle aule di via Nanni Costa.

«Non è didattica a distanza - spiega il direttore Antonio Danieli - ma una sorta di teletrasporto virtuale, che ci consentirà di arrivare nelle zone più remote del Paese». L'idea del "Virtualab", come l'hanno chiamato, è nata a marzo 2020, quando per la prima volta i laboratori della fondazione si sono ritrovati deserti per via della pandemia. «Abbiamo pensato che se gli studenti non potevano venire da noi, allora dovevamo andare da loro», sintetizza il direttore. E così è stato.

I visori (per adesso quelli a disposizione dell'opificio sono una quarantina, ma il loro numero è destinato crescere) saranno utilizzati in via sperimentale in alcuni istituti scolastici del Lazio e della Sardegna nei prossimi mesi. Dopodiché, da gennaio, saranno pronti per arrivare in tutte le classi che ne faranno richiesta, in accordo col Ministero dell'Istruzione, grazie ai fondi del Pnrr.

A disposizione di studenti e insegnanti. «Il nostro fondatore avrebbe sicuramente applaudito a questo progetto - dice il presidente Andrea Zanotti - è il primo esperimento del genere a livello europeo». Non solo. Frequentare la fondazione virtualmente, oltre che costare meno rispetto alla costruzione di un vero laboratorio, potrà anche permettere di utilizzare materiali pericolosi oppure molto costosi.

La presentazione di questa piattaforma è avvenuta al termine di un convegno, dedicato al futuro della scuola dopo la pandemia, al quale si sono collegati oltre 400 insegnanti da tutta Italia. «Il concetto di tempo sta cambiando - dice Fabrizio Manca, direttore generale per gli ordinamenti la valutazione e l'internazionalizzazione del ministero dell'Istruzione - Non c'è più il tempo della scuola, poi quello del lavoro. L'orientamento ora è un percorso continuo».

Tiziana Ferrari, direttore di Confindustria Emilia Area Centro, cita un numero: «Solo nell'area di Bologna, Modena e Ferrara prima dell'estate si contavano 7mila Neet under 29. Ragazzi che non studiano e non lavorano. Non possiamo permetterci di perdere così delle sacche di futuro». Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi (in collegamento) ricorda l'amico Marino Golinelli. «L'ho conosciuto tantissimi anni fa e ne ho sempre apprezzato la curiosità. Era nato nel 1920 in un paesino che non c'era neanche sulle cartine, vicino a San Felice sul Panaro. Il nostro obbligo, nella scuola, è quello di risvegliare quella curiosità stessa intellettuale: la capacità di non accontentarsi mai delle soluzioni date, soprattutto

le per gli ordinamenti la valutazione e l'internazionalizzazione del ministero dell'Istruzione - Non c'è più il tempo della scuola, poi quello del lavoro. L'orientamento ora è un percorso continuo».

Tiziana Ferrari, direttore di Confindustria Emilia Area Centro, cita un numero: «Solo nell'area di Bologna, Modena e Ferrara prima dell'estate si contavano 7mila Neet under 29. Ragazzi che non studiano e non lavorano. Non possiamo permetterci di perdere così delle sacche di futuro». Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi (in collegamento) ricorda l'amico Marino Golinelli. «L'ho conosciuto tantissimi anni fa e ne ho sempre apprezzato la curiosità. Era nato nel 1920 in un paesino che non c'era neanche sulle cartine, vicino a San Felice sul Panaro. Il nostro obbligo, nella scuola, è quello di risvegliare quella curiosità stessa intellettuale: la capacità di non accontentarsi mai delle soluzioni date, soprattutto

Tiziana Ferrari, direttore di Confindustria Emilia Area Centro, cita un numero: «Solo nell'area di Bologna, Modena e Ferrara prima dell'estate si contavano 7mila Neet under 29. Ragazzi che non studiano e non lavorano. Non possiamo permetterci di perdere così delle sacche di futuro». Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi (in collegamento) ricorda l'amico Marino Golinelli. «L'ho conosciuto tantissimi anni fa e ne ho sempre apprezzato la curiosità. Era nato nel 1920 in un paesino che non c'era neanche sulle cartine, vicino a San Felice sul Panaro. Il nostro obbligo, nella scuola, è quello di risvegliare quella curiosità stessa intellettuale: la capacità di non accontentarsi mai delle soluzioni date, soprattutto





to in un momento come questo, in cui veniamo indotti in una pigrizia da Wikipedia».

Nel pomeriggio poi, è stata apposta una targa in via Frassinago 4, nel luogo in cui, nel 1945, Marino Golinelli fondò il laboratorio Biochimico prodotti Alfa: da lì partì il suo percorso imprenditoriale e umano. Infine la festa, con il concerto a sorpresa di Federico Poggipollini.

Grazie a dei visori
le classi potranno
collegarsi da ogni città
ai laboratori della sua
Fondazione



▲ **La targa per ricordarlo**
A sinistra la dimostrazione dei visori che serviranno per collegarsi ai laboratori dell'Opificio. In alto, la targa affissa in via Frassinago in memoria di Marino Golinelli

